



HOTEL

A Lecce a Palazzo Luce, il nuovo art hotel a casa della Regina

La visione della collezionista Anna Maria Enselmi dà luce a un nuovo art hotel dove si sogna tra mobili di Gio Ponti e il meglio dell'arte contemporanea. Nel cuore del centro storico di Lecce

DI ELENA CASLINI

24 APRILE 2023

Una terrazza in pietra leccese affacciata sulla cavea di un teatro romano. Un antico palazzo riportato allo splendore da un'appassionata collezionista. Siamo a **Palazzo Luce**, nel pieno centro storico di Lecce, che da questo aprile si aggiunge agli indirizzi più esclusivi dove dormire nella capitale del Salento. Un luxury hotel che offre un'ospitalità accogliente e sofisticata in ambienti che farebbero invidia a una galleria d'arte.



Sala della Musica, Palazzo Luce

Quando sette anni fa la **collezionista Anna Maria Enselmi** visita per caso il palazzo dove un tempo abitò **Maria d'Enghien**, Contessa di Lecce e poi Regina di Napoli, se ne innamora a prima vista e decide di acquistarlo. Come ci racconta, «**mi venne il desiderio di raccogliere in quelle stanze inondate di luce la mia collezione di modernariato** (il mio primo amore!) e d'arte contemporanea. Il mio sogno di creare una grande casa per l'arte, dove far dialogare artisti diversi attraverso le loro opere, si è con il tempo trasformata. Oggi Palazzo Luce è anche una dimora **che si apre ai viaggiatori amanti dell'arte non solo per ammirarla, ma per viverla in prima persona**».



Hall, Palazzo Luce

I grandi nomi dell'arte

La storia di Enselmi si intreccia a quella di **Luce de Sècly**, penultima proprietaria da cui il palazzo prende il nome, e di **due galleriste che hanno fatto la storia del collezionismo in Italia: Nina Yashar e Lia Rumma**, che, fidate consulenti, «mi hanno presa per mano, guidandomi nella selezione e nella disposizione dei pezzi, così come nella commissione di opere site-specific, tra cui **l'affresco di David Tremlett per la Suite «Maria d'Enghien»** e il grande tappeto di Joseph Kosuth per la Sala della Musica». In ogni ambiente del Palazzo, dalla Hall alle due Biblioteche fino alla Galleria delle Maioliche, mobili storici di **Franco Albini, Ettore Sottsass, Carlo Mollino e Ignazio Gardella** convivono, in raffinato e bilanciato equilibrio, con pezzi d'arte, fotografia e design contemporanei (tra i grandi nomi ci sono William Kentridge, Marina Abramovic, Vanessa Beecroft, Ugo Mulas, Pietro Consagra, Alfredo Jaar, Thomas Ruff, e ancora Antonio Marras, Marzia Migliora, Giuliano dal Molin e José Zanine Caldas).



Parete Attrezzata di Gio Ponti, Suite "Blue Ponti", Palazzo Luce

Protagonista indiscusso è **Gio Ponti**, i cui mobili si ritrovano in quasi tutti gli ambienti, spesso in dialogo con pezzi su misura del designer italiano **Martino Gamper** (che per Palazzo Luce ha disegnato anche il bar, il logo e il sito), da sempre innamorato di Ponti. Nella **Breakfast room** (dove la colazione a km zero è servita su porcellane Richard Ginori), i tavoli con i caratteristici spicchi e la consolle di Gamper incontrano il divano e le poltroncine che Ponti disegnò per l'Hotel Parco dei Principi di Roma negli anni Sessanta. Unica nel suo genere la Parete Attrezzata, realizzata da Ponti per Dulciora alla fine degli anni quaranta, che arreda la suite «**Blue Ponti**» (una delle sette camere dell'hotel, con prezzi a partire da 1000 euro a notte), con accesso diretto alla splendida terrazza disegnata da Giuliano dell'Uva Architetti. Lì, con vista sui tetti leccesi, si prende un aperitivo al Bar Ponti Cielo, realizzato con i ciottoli di maiolica amati da Ponti, riprodotti qui in esclusiva da De Maio.



Suite "Blue Ponti", Palazzo Luce

Cosa si fa a Palazzo Luce

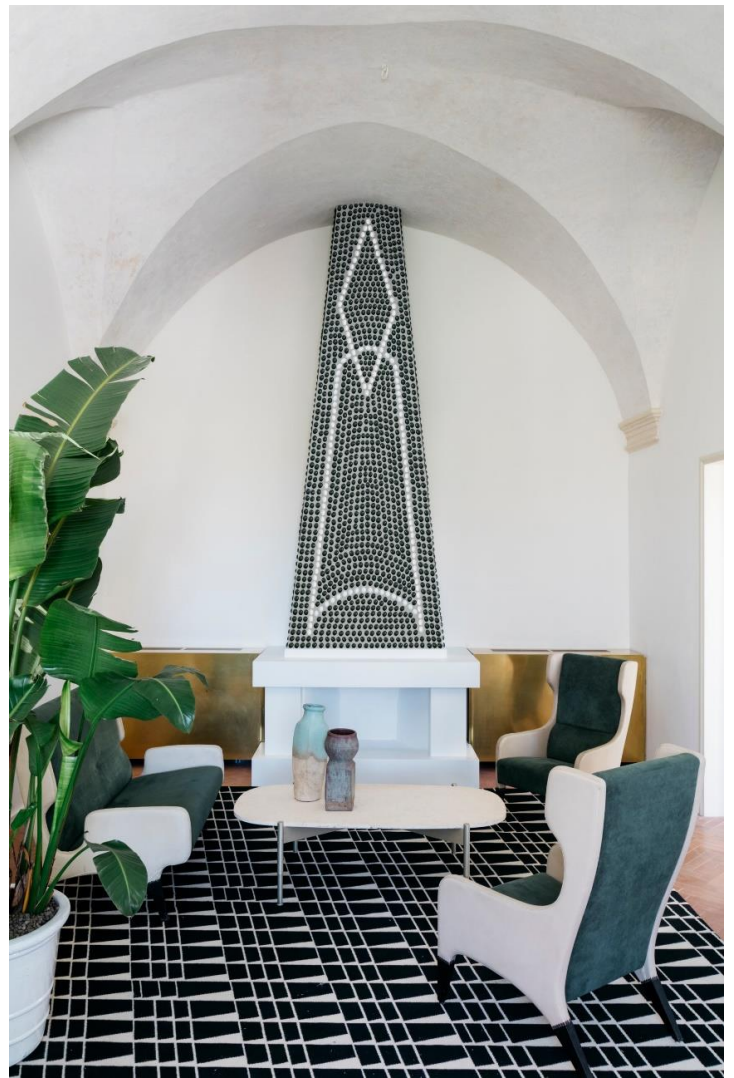
Amore per l'arte, per l'ospitalità e per il benessere si traduce a Palazzo Luce in una serie di attività proposte agli ospiti. Si sceglie tra le gite fuori porta per visitare le eccellenze culturali e artigianali del territorio (dalla **fabbrica di ceramiche dei Fratelli Coli**, dove troverete all'opera Giuseppe Coli, campione mondiale di tornio, all'**Abbazia di Santa Maria di Cerrate** e alla misteriosa Chiesa di Santa Caterina d'Alessandria di Galatina) e la Lecce Barocca (imperdibili la salita al campanile del Duomo e la visita in notturna all'Abbazia di Santa Croce, proposta da ArtWork).

Cena a Palazzo

A palazzo, la cena è servita nella **Biblioteca de Sècly**, con opzioni di fine dining e cucina tradizionale. Per tenersi in forma anche in vacanza, si scende al piano terra dove Enselmi, lei stessa insegnante di Pilates, ha pensato una Pilates Suite a regola d'arte. Una sala massaggi con lettino C.O.D.E, macchinari di ultima generazione firmati Merrithew Stott Pilates e prodotti spa Biologique Recherche incontrano un'opera di Gianmaria Tosatti, i Day Bed anni cinquanta di Osvaldo Borsani e le luci di Caccia Dominioni. Una vera "acchiatura", come direbbero i leccesi.



Terrazza, Palazzo Luce



Breakfast Room, Palazzo Luce



Gamper Bar, Palazzo Luce